



Cultura - Arriva al cinema "C'era una volta il beat italiano" di Pierfrancesco Campanella

Roma - 12 nov 2024 (Prima Pagina News) Nelle sale cinematografiche a partire dal 21 novembre 2024.

Il cineasta romano (di origini russo-pugliesi) Pierfrancesco Campanella coinvolge i protagonisti di una stagione musicale irripetibile in *C'era una volta il beat italiano*! Distribuito da Parker Film, infatti, sarà nelle sale cinematografiche a partire dal 21 Novembre 2024 il nuovo docufilm del regista, che già qualche anno fa aveva riscosso molti consensi con il suo *I love...* Marco Ferreri, recentemente trasmesso su Retequattro. *C'era una volta il beat italiano* intende essere l'affettuoso omaggio ad un periodo che ha segnato la storia. Gli anni Sessanta hanno rappresentato un'epoca di grandi fermenti e rinnovamento sociale, con un decisivo cambio di rotta a livello mondiale per quanto riguarda ideologie, mode, costume, valori. Soprattutto quel periodo ha espresso una grande esigenza di libertà dalle convenzioni stereotipate improntate al perbenismo e all'ipocrisia. Anche la musica si è adeguata con nuovi suoni e testi più impegnati. In Italia la cosiddetta "beat generation" è stata rappresentata da un gruppo di artisti decisamente innovativi, con canzoni che hanno lasciato un'impronta indelebile nell'immaginario collettivo. In questo lavoro ne parlano un gruppo di personaggi che il genere beat lo hanno vissuto, per una analisi lucida e ironica allo stesso tempo, evitando compiacimenti nostalgici. Molti i cantanti intervistati da Campanella: da Don Backy a Ricky Gianco, da Renato Brioschi dei Profeti a Pietruccio Montalbetti dei Dik Dik, da Livio Macchia dei Camaleonti a Gianni Dall'Aglio dei Ribelli, da Donatella Moretti a Mario Pavesi dei Fuggiaschi, a Giuliano Cederle dei Notturmi. Poi c'è Franco Oppini, in quegli anni facente parte dei Gatti di Vicolo Miracoli, massima espressione del movimento "Verona Beat". Fondamentale la presenza di Mita Medici, la prima "Ragazza del Piper", che ha rappresentato la svolta per un'intera generazione di ragazze desiderose di emanciparsi dal secolare predominio maschile. Significativo l'apporto di Rosanna Fratello, che all'epoca del beat ancora non cantava ma sognava ad occhi aperti, sperando di emulare la carriera dei suoi idoli Patty Pravo, Rita Pavone e Caterina Caselli. *C'era una volta il beat italiano* è inoltre impreziosito dai contributi di vari addetti ai lavori, come Fernando Fratarcangeli (direttore della rivista di collezionismo musicale *Raropiù*), Massimiliano Canè (autore della trasmissione *Techetechetè* su RaiUno), il press-agent Niccolò Carosi, i parolieri Alberto Salerno e Claudio Daiano, i musicisti Natale Massara, Mauro Goldsand e Rodolfo Grieco, discografici Federico Monti Arduni, Italo Gnocchi e Andrea Natale, l'operatore culturale Franco Mariotti, la conduttrice tv Morena Rosini (già nel gruppo Milk and Coffee), il regista Luca Verdone e gli esperti di beat Francesco Lomuscio, Federico Gnocchi e Carlo Lecchi (Presidente della AVI, Associazione Vinile Italiana). Infine l'estroso Ivan Cattaneo che il beat lo ha rilanciato negli anni Ottanta con i suoi album di cover (in particolare *Italian Graffiati*). E non finisce qui, perché *C'era*



una volta il beat italiano rappresenta soltanto il primo capitolo di una trilogia di docufilm a carattere musicale che, prodotta da Sergio De Angelis per la Parker Film, si completerà attraverso due lavori rispettivamente dedicati al rock progressivo e alla dance italiana.

(Prima Pagina News) Martedì 12 Novembre 2024